

Ecco i numeri del partito lanciato nel 2008 dal sottosegretario. Che chiude l'anno in disavanzo

Solo quattro gatti per la Santanchè

Al suo Movimento per l'Italia appena 76 € di quote associative

DI STEFANO SANSONETTI

Erano quattro amici al bar. Almeno fino alla fine dell'anno scorso. Chissà cosa ne pensa Daniela Garnero, già coniugata Santanchè, oggi sottosegretario al ministero dell'attuazione del programma. Il Movimento per l'Italia, il suo partito nato nel novembre del 2008, non sembra riscuotere un grandissimo appeal tra il pubblico, solo per usare un morbido eufemismo. Sì, perché se si va a vedere quali sono stati i proventi del Movimento per l'Italia, si scopre che è stata toccata la cifra di soli 76 euro. Che poi, spiega il bilancio del partito, si tratta esclusivamente delle quote associative annuali, peraltro drasticamente scese rispetto ai 1.654 euro del 2009. Insomma, incassi a dir poco risibili per la «pasionaria» del Pdl. Certo, si tratta di un'avventura politica piuttosto giovane, ma se il buongiorno si vede dal mattino la performance fatta registrare alla

fine dell'anno scorso non sembra costituire un buon viatico per sviluppi futuri. Va anche detto che il movimento del sottosegretario all'attuazione del programma non ha incamerato nulla a livello di rimborsi di spese elettorali, ma proprio perché nel corso del 2010 non ci sono state spese di questo genere. Nella relazione sulla gestione, in effetti, la stessa Santanchè spiega che «durante questo periodo l'attività del movimento si è profusa nella sua strutturazione e organizzazione». Per far questo, continua il documento, «sono stati organizzati incontri e conferenze stampa nelle principali città italiane». In più «sono state indette riunioni promotrici tra i simpatizzanti e organizzati incontri pubblici». Le uniche spese sostenute nel corso dell'anno, allora, sono con-

sistite semplicemente in 673 euro per la costituzione del movimento e in 20 mila euro per la comunicazione della nuova avventura politica. Naturalmente, con proventi ridotti all'osso, l'esercizio non poteva che chiudersi in disavanzo, per la precisione di 14 mila euro, in crescita rispetto al disavanzo del 2009 che si era fermato a 9.200 euro.



Daniela Santanchè

E per il futuro? Anche in questo caso è la relazione sulla gestione a porsi sulle spalle tutto il peso dell'ottimismo. Partendo dai 76 euro, infatti, il documento dice che «si prevede e si auspica uno sviluppo continuo del movimento con adesioni di giovani che credono in un risvolto della politica nazionale. È nel programma del movimento stesso sviluppare la sua penetrazione nella società, comunicando con la gente, sia attraverso incontri e riunioni, sia

con la presenza nelle strade e nelle piazze dei gazebo organizzati dai simpatizzanti». Chissà, magari qualche quota associativa in più verrà pagata

—© Riproduzione riservata—

Due pesi e due misure da parte di Roberto Maroni. Il motivo?

Perché Cagnazzo fu lanciato mentre Pisani è stato difeso?

DI PIERO LAPORTA

Con Domenico Pisani, generale dei carabinieri, coinvolto nell'assassinio di Angelo Vassallo, sindaco di Pollica, entra sul versante sbagliato della cronaca nera campana un altro Pisani, Vittorio, capo della Squadra di Mobile di Napoli, al quale la Dda partenopea (con provvedimento clamoroso nella storia giudiziaria partenopea) vieta di risiedere a Napoli in quanto indagato per favoreggiamento d'un clan camorristico. Le due vicende apparentemente legate solo dall'omonimia, hanno, in realtà, una connessione ben più profonda e lontana nel tempo, ben nota a Roberto Maroni, ministro dell'Interno, il quale però è inspiegabilmente pronto a mettere la mano sul fuoco per il funzionario Pisani, allontanato da Napoli dalla Dda e riciclato a Roma dallo stesso Maroni. Le camorre sono tante, una costellazione. Che Pisani abbia arrestato esponenti di taluni clan, nulla toglie alla pesantezza dei provvedimenti della Dda nei confronti dello stesso Pisani per favoreggiamento verso altri. Anche questo è ben noto a Maroni. E dunque? Andiamo un po' indietro. Il 25 luglio 2010 il vice questore Vittorio Pisani, sulla scorta delle rivelazioni d'un pentito, accusò di favoreggiamento alla camorra il colonnello Fabio Cagnazzo, comandante del nucleo investigativo di Castello di Cisterna, cuore avvelenato delle camorre. Cagnazzo ha un curriculum senza ombre, con centinaia di arresti di camorristi di tutte le possibili cosche. Cagnazzo non fu allontanato da Napoli come ha imposto oggi la Dda con Pisani. Avvenne invece un fatto eccezionale di verso opposto nella storia giudiziaria italiana: 26 su 30 sostituti procuratori di Napoli firmarono un manifesto di solidarietà per Cagnazzo. Nonostante tutto, Cagnazzo, il migliore investigatore che l'Arma aveva in quel momento, fu trasferito a Foggia (non in un incarico investigativo a Roma, come Pisani) e non ebbe né la solidarietà di Maroni e neppure, cosa più grave, quella dei vertici dell'Arma. Non la ebbe perché il trasferimento fu voluto da Maroni e dal generale Leonardo Gallitelli, comandante generale dell'Arma.

Le due vicende, del vice questore Pisani e del colonnello Cagnazzo, messe a confronto dal destino beffardo, evidenziano dettagli singolari. Un mese prima delle accuse a Cagnazzo, durante una visita di Maroni a Foggia, quel comitato provinciale della sicurezza chiese investigatori migliori per fronteggiare la nascente mafia garganica. Immediatamente, il comandante generale dell'Arma, Leonardo Gallitelli, decretò il trasferimento di Cagnazzo a Foggia. Maroni plaudì. La cosiddetta mafia dauna è robeta rispetto alla camorra e, come scrisse ItaliaOggi, trasferire Cagnazzo a Foggia era come nominare vescovo di Matera il cardinale Tarcisio Bertone. Cagnazzo s'oppose decisamente al suo trasferimento e declassamento, fiancheggiato pure dal comandante dei carabinieri della Campania, il severissimo generale Franco Mottola, altrettanto stimato dai piememmi napoletani, che definì Cagnazzo «dio della polizia giudiziaria». Poi arrivò la denuncia sporta da Vittorio Pisani e il trasferimento di Cagnazzo fu presentato come atto dovuto. Coincidenza? Fatto sta che Maroni non dette a Cagnazzo la solidarietà offerta a Pisani, nonostante questi oggi sia oggetto di pesantissime accuse, aggravate da unanimi dichiarazioni dei responsabili dei massimi uffici requirenti partenopei. Scrisse ItaliaOggi nel luglio del 2010: «Pessimo clima sotto il Vesuvio. Un investigatore del calibro di Cagnazzo può annusare il concentrarsi di nuovi interessi politico affaristici. L'anno prossimo vi saranno le elezioni comunali a Napoli. La lungimiranza di Maroni è ben nota, come pure quella di Cagnazzo». A Napoli, in un anno, la spazzatura è fuori controllo, le cosche impazzano e chi ha interesse ad aprire una frattura fra Nord e Sud ha buon gioco, se poi questo è funzionale ai duelli interni alla Lega, meglio. Due mesi dopo il trasferimento di Cagnazzo, fu ucciso Angelo Vassallo, sindaco di Pollica, il quale aveva rifiutato una licenza edilizia al generale Domenico Pisani e a due soci napoletani ben noti a Cagnazzo. Troppi Pisani, troppe coincidenze, troppe ombre e una solidarietà colposa.

prlprt@gmail.com

—© Riproduzione riservata—

PIQUADRO

Piquadro S.p.A.
Sede in Gaggio Montano, Località Sassuriano 246 (BO)
Capitale Sociale Euro 1.050.000 sottoscritto e versato per Euro 1.000.000,00
Codice fiscale e P.IVA 02554531208
REA di Bologna BO - 0448505

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in prima convocazione, per il giorno 21 luglio 2011 alle ore 11,00 e, in seconda convocazione per il giorno 26 luglio 2011 alle ore 11,00 presso la sede della Piquadro S.p.A., Località Sassuriano, 246 40041 Silla di Gaggio Montano (BO), per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Approvazione del bilancio di esercizio e presentazione del bilancio consolidato relativi all'esercizio chiuso il 31 marzo 2011; proposta di destinazione dell'utile; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione della Società di Revisione; relazione del Collegio Sindacale; Delibere inerenti e conseguenti.
2. Proposta di adeguamento dei corrispettivi della Società dei Revisione per gli esercizi 2011/2016; Delibere inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria

1. Modifica all'articolo 12.2 e introduzione del nuovo articolo 25 dello Statuto sociale con conseguente rinumerazione delle sezioni e degli articoli successivi dello Statuto vigente; Delibere inerenti e conseguenti.

CAPITALE SOCIALE E DIRITTI DI VOTO

Il capitale sociale di Piquadro S.p.A. è di Euro 1.050.000 sottoscritto e versato per Euro 1.000.000 rappresentato da n. 50.000.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale; ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società.

PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA

Ai sensi di legge e dell'articolo 13 dello Statuto sociale, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da apposita comunicazione alla Società, effettuata ai sensi di legge da un intermediario abilitato, in conformità alle evidenze risultanti dalle proprie scritture contabili, in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, coincidente con il giorno 12 luglio 2011.

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successive a tale data non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea.

Per agevolare l'accertamento della legittimazione gli aventi diritto sono invitati ad esibire copia della comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario e che, in conformità alla normativa vigente, quest'ultimo è tenuto a mettere a loro disposizione.

Le suddette comunicazioni dovranno pervenire alla Società dall'intermediario entro i termini stabiliti dalla normativa vigente, ossia entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

La partecipazione degli azionisti in Assemblea è regolata dalle norme di legge e regolamentari in materia, nonché dalle disposizioni contenute nel Regolamento assembleare vigente disponibile sul sito internet www.piquadro.com.

Ogni Azionista avente diritto ad intervenire all'Assemblea potrà farsi rappresentare da altri, mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Un modulo di delega è altresì disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.piquadro.com, nella sezione Investor Relation, nonché presso la sede sociale. La delega può essere notificata alla Società, mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede legale della Società ovvero mediante comunicazione elettronica all'indirizzo investor.relator@piquadro.com. L'eventuale notifica preventiva non esime il delegato, in sede di accreditamento per l'accesso ai lavori assembleari, dall'obbligo di attestare la conformità all'originale della copia notificata e l'identità del delegante.

La Società ha designato quale Rappresentante degli Azionisti, ai sensi dell'art. 135 undecies del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), la Società per Amministrazioni Fiduciarie "SPAFID" S.p.A. a cui potrà essere conferita delega scritta sulle proposte all'Ordine del Giorno dell'Assemblea, a condizione che essa pervenga alla medesima, mediante invio a mezzo corriere o raccomandata a/r alla predetta Società all'indirizzo in Milano (20121), Foro Buonaparte n. 10, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ovvero il 19 luglio 2011. Il relativo modulo di delega è reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.piquadro.com e presso la sede legale della Società.

Il voto sarà esercitato per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite le istruzioni di voto. Le deleghe e le istruzioni di voto conferite al Rappresentante degli Azionisti sono revocabili entro il termine del 19 luglio 2011.

Ai sensi dell'art. 127-ter, T.U.F. gli Azionisti possono porre domande sulle materie poste all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea, mediante invio delle stesse a mezzo raccomandata presso la sede legale della Società ovvero a mezzo posta elettronica all'indirizzo investor.relator@piquadro.com; alle domande pervenute prima dell'Assemblea sarà data risposta ai più tardi durante la stessa. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi il medesimo contenuto.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Ai sensi dell'art. 126-bis, TUF, gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. Con riferimento ai limiti, le modalità e/o i termini di tale integrazione si rinvia a quanto stabilito dalle norme di legge e regolamentari vigenti.

DOCUMENTAZIONE

Lo Statuto sociale ed il Regolamento Assembleare, i cui testi vigenti sono a disposizione degli azionisti presso la sede sociale, sono consultabili sul sito internet all'indirizzo www.piquadro.com.

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno, i testi integrali delle proposte di deliberazioni, unitamente alle relazioni illustrative, previsti dalla normativa vigente ed alle altre informazioni di cui all'art. 125-quater, TUF sono messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicati sul sito internet della Società www.piquadro.com e saranno messi a disposizione di Borsa Italiana S.p.A. nei termini di legge.

La documentazione di cui all'art. 77, comma 2-bis, Regolamento Emittenti verrà messa a disposizione del pubblico, presso la sede sociale, e resa disponibile sul sito internet della Società www.piquadro.com e messa a disposizione di Borsa Italiana S.p.A. nei termini di legge.

I Signori Azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

All'assemblea possono assistere esperti, analisti finanziari e giornalisti che a tal fine sono invitati a far pervenire richiesta di partecipazione almeno due giorni prima dell'adunanza in prima convocazione al seguente recapito: fax +39 0534 409090.

Silla di Gaggio Montano, 20 giugno 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marco Palmieri